

I principali operatori in alcuni settori dell'economia italiana: il peso delle cooperative e delle associate alla Lega delle Cooperative nel periodo 1998-2002

Premessa

L'obiettivo di questa nota è quello di dare un'idea sul peso e sull'andamento dei principali aggregati economici (valore della produzione, valore aggiunto e numero di dipendenti medi nel periodo 1998-2002) delle cooperative nell'ambito delle prime 30 imprese¹ operanti nei settori dell'economia italiana in cui questo - ed in particolare quello aderente alla Lega delle Cooperative - è direttamente o indirettamente presente².

Alcune tendenze delle grandi imprese cooperative

Nella tavola 1 vengono riportate numerosità e peso, per le tre grandezze considerate, delle cooperative che nel 2002 figurano tra i 30 maggiori operatori operanti nei singoli settori. Risulta subito evidente come i comparti della mangimistica, della distribuzione alimentare e dei servizi di pulizia ed integrati siano quelli con il maggior numero di cooperative, 19, 15 e 13 rispettivamente, seguiti dai settori delle costruzioni e della lavorazione della carne, entrambi con 11 cooperative, e dai rimanenti 3 comparti considerati dell'agroalimentare in cui si registra la presenza di 26 società cooperative (9 nella produzione di vini e nel settore ortofrutticolo, 8 nell'industria lattiero-casearia); discreta è anche la presenza nella ristorazione collettiva e nel settore assicurativo³, rispettivamente 5 e 4 società; solamente una cooperativa figura, invece, nel comparto meccanico.

In totale, quindi, tra le 330 società *leader* nei settori presi in esame (escludendo l'assistenza sociale dove sono state considerate solamente cooperative) compaiono 105 cooperative, pari al 31.8% (di cui 73 associate a Legacoop) concentrate prevalentemente nell'agroalimentare (21), nella distribuzione alimentare (15) e nelle costruzioni (10).

Nella tavola 2 è indicato il peso del movimento cooperativo e quello delle associate a Legacoop sul totale del campione considerato in termini di valore della produzione, valore aggiunto e occupati dipendenti nell'ambito delle 30 imprese *leader* di settore per gli anni 1998 e 2002. Per quanto riguarda il valore della produzione nel periodo considerato le

¹ Come criterio di ordinamento è stato utilizzato il valore della produzione dell'ultimo anno disponibile per le società non cooperative al momento della rilevazione, ossia il 2002. Le grandezze considerate fanno riferimento ai bilanci consolidati, di conseguenza i valori riportati non riguardano esclusivamente il *core business* dei singoli gruppi o società, e quindi in definitiva il comparto in cui questi ultimi sono state collocate, ma anche le altre attività *no core*. Le tendenze vanno comunque valutate con cautela in relazione all'evoluzione delle note vicende che hanno interessato la struttura produttiva italiana. Si consideri, inoltre, che dai dati in possesso del Centro Studi si riscontrano segnali positivi a partire dal 2003.

² Vale a dire i comparti agroalimentare (lavorazione di carne, di frutta ed ortaggi, industria lattiero-casearia, produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali, industria del vino), meccanico, delle costruzioni, della distribuzione alimentare, della ristorazione collettiva, delle imprese assicuratrici, dei servizi di pulizia ed integrati e dei servizi sociali. Per i settori meccanico ed assicurativo in sostituzione del valore della produzione sono stati considerati, rispettivamente, il fatturato ed i premi lordi. Per gli stessi comparti, inoltre, l'anno di riferimento è il 2003.

³ Nel settore assicurativo sono state considerate le società non cooperative ma di proprietà maggioritaria di cooperative e le Mutue.

cooperative registrano progressi nell'industria lattiero-casearia (+5,3 punti), nelle costruzioni (+4), nel comparto meccanico (+1,6) e nella mangimistica (+1,2); degna di nota è anche la crescita della quota dei premi lordi nel settore assicurativo (+4,6). Le cooperative che operano nella ristorazione collettiva, viceversa, sono quelle che vedono ridursi maggiormente la loro quota sul totale (3,2 punti), seguite da quelle presenti nei servizi di pulizia ed integrati (-2,2 punti circa), nel settore vinicolo (-2,1), nella lavorazione della carne e nell'ortofrutta (un punto circa per entrambi i comparti). Stabile rimane, invece, il peso delle cooperative nella distribuzione alimentare.

Guardando al valore aggiunto le cooperative aumentano il loro peso nel comparto lattiero-caseario (+9,3 punti), nei servizi di pulizia (+4,9) e nelle costruzioni (+2,9). Positivi sono anche gli incrementi, compresi tutti entro i 2 punti, fatti registrare nella mangimistica, nella distribuzione alimentare, nella meccanica e nella lavorazione della carne; mentre cala la quota nella ristorazione collettiva (-3,5) e nella produzione di vini (-3,3).

In termini di dipendenti, le cooperative incrementano la propria quota nelle costruzioni (+9,5), nei servizi di pulizia ed integrati (+7,7), nel lattiero-caseario (+4), nella distribuzione alimentare (+3,8), nel settore assicurativo (+3,1) nella mangimistica e nella meccanica (+1,7 circa per entrambi). Il comparto vinicolo (-6,2 punti), quello dell'ortofrutta e della ristorazione collettiva (circa 1 punto per ambedue i comparti) sono viceversa quelli in cui il peso cooperativo si riduce. Immutata rimane invece la quota di dipendenti nella lavorazione della carne.

Dalla tavola 3 è possibile osservare le variazioni percentuali nel periodo 1998-2002 delle tre grandezze considerate per ciascuna delle tipologie imprenditoriali prese in esame.

Con riferimento al valore della produzione le cooperative ottengono le migliori *performance*, soprattutto se confrontate con quelle delle altre società del campione considerato, nel settore assicurativo (con un incremento dei premi lordi del 211,8%), nel comparto meccanico (99,7%), in quello lattiero-caseario (36%), nelle costruzioni (+76,9%) e nella mangimistica (27,2%). Nei rimanenti settori presi in esame, invece, le cooperative realizzano incrementi più contenuti rispetto a quelli delle concorrenti. In particolare, sono i comparti della ristorazione collettiva, dei servizi di pulizia e del vino quelli in cui si registrano le differenze maggiormente significative.

Per quanto riguarda la dinamica del valore aggiunto si osserva come nel periodo 1998-2002 siano i settori lattiero-caseario, meccanico, dei servizi di pulizia ed integrati, delle costruzioni, della distribuzione alimentare, della mangimistica e della lavorazione della carne quelli in cui le cooperative ottengono i più alti incrementi sia in termini assoluti che relativi.

Particolarmente al di sotto di quella delle altre società risulta, invece, la *performance* fatta registrare nei comparti della ristorazione collettiva, dell'ortofrutta e vitivinicolo.

Fondamentalmente simile alla dinamica del valore aggiunto, con l'unica eccezione del comparto della lavorazione delle carni, è quella dei dipendenti; le cooperative nell'arco di tempo preso in esame, infatti, realizzano in 7 settori (meccanico, assicurativo, servizi di pulizia, costruzioni, lattiero-caseario, distribuzione alimentare e mangimistica) aumenti superiori a quelli delle concorrenti.

Alcune tendenze delle grandi imprese cooperative associate a Legacoop

Vediamo ora il peso in termini di valore della produzione, valore aggiunto e dipendenti delle cooperative associate a Legacoop nell'ambito delle 30 imprese *leader* di settore (tavola 2). Con riferimento al valore della produzione nel periodo 1998-2002 le cooperative associate a Legacoop aumentano il loro peso nel settore lattiero-caseario (+4,7 punti), nelle costruzioni (+3,4), nella mangimistica (+2), nel comparto meccanico (+1,6) e nei servizi di pulizia ed integrati (1 punto circa); consistente è anche l'incremento della quota dei premi lordi nel settore assicurativo (+3,8). Le cooperative sociali, viceversa, fanno registrare il calo di quota più vistoso (6,4 punti), seguite da quelle presenti nella ristorazione collettiva, nella produzione di vini (circa 2 punti per entrambi i comparti) e nella lavorazione della carne (-1,2). Sostanzialmente stabili rimangono, invece, le quote nel settore ortofrutticolo ed in quello della distribuzione alimentare in cui operano Coop e Conad.

Per quanto riguarda il valore aggiunto le società aderenti alla Lega mostrano progressi nel comparto lattiero-caseario (+8,8 punti), nella mangimistica (+3,3), nelle costruzioni (+2,3), nei servizi di pulizia (+2,2), nella distribuzione alimentare (+1,7), nella meccanica (+1,4) e nella lavorazione della carne (+1); in diminuzione è, invece, la quota nell'assistenza sociale (7 punti in meno), nella ristorazione collettiva (-3,5) e nella produzione di vini (-2,9).

In termini di occupazione dipendente, le associate a Legacoop aumentano il proprio peso nelle costruzioni (+8,6), nei servizi di pulizia ed integrati (+4,9), nel comparto lattiero-caseario, nella distribuzione alimentare e nell'ortofrutta (quasi 4 punti per entrambi), nella mangimistica (+3,3), nel settore assicurativo (+2,8) ed in quello meccanico (+1,7). Una diminuzione si registra, invece, nel comparto vitivinicolo (-6,8), nell'assistenza sociale e nella ristorazione collettiva (-2,4 per entrambi i settori). È di quasi un punto il calo verificatosi nella lavorazione della carne.

Passiamo ora ad esaminare le variazioni percentuali delle tre grandezze considerate nel periodo 1998-2002 (tavola 3).

Guardando al valore della produzione si osserva come le cooperative associate a Legacoop ottengano i maggiori incrementi nel comparto meccanico (+99,7%), nei servizi di pulizia ed integrati (+97,7%) e nelle costruzioni (+74,5%); rilevante è anche la *performance* nel settore assicurativo - dove i premi lordi aumentano nell'arco di tempo preso in esame del 373,8 per cento -, nell'industria lattiero-casearia e nella mangimistica che fanno registrare una crescita superiore a quella delle concorrenti. Al di sotto di quella delle altre società considerate si attesta invece la *performance* delle cooperative aderenti a Legacoop nei comparti della ristorazione collettiva (62 a fronte di un 113 per cento) e dei vini (25 contro 48,9 punti percentuali).

Sono i settori del latte (+114,8%), della meccanica (+111,1%), dei servizi di pulizia ed integrati (+83,6%), della ristorazione (+51,2%), delle costruzioni (+47,4%) e della distribuzione alimentare (+46,3%) quelli in cui le cooperative associate alla Lega fanno registrare i più alti incrementi in termini di valore aggiunto. Gli stessi comparti, insieme a quello della lavorazione della carne ed escluso quello dei servizi di pulizia ed integrati, realizzano guadagni di produttività nominale del lavoro (per la quale si è assunta come *proxy* la misura dal valore aggiunto per dipendente). In calo risulta invece il calo di produttività fatto registrare nell'ortofrutta e nella mangimistica.

Con riferimento, infine, alle variazioni degli occupati dipendenti è possibile osservare come le cooperative associate a Legacoop realizzino in ben 8 comparti (assicurativo, meccanico, costruzioni, lattiero-caseario, servizi di pulizia ed integrati, ortofrutta, mangimistica e distribuzione alimentare) incrementi superiori a quelli degli altri operatori; particolarmente rilevanti risultano, in particolare, i divari nel settore assicurativo (+177 punti), meccanico (+85), delle costruzioni, lattiero caseario e dei servizi di pulizia ed integrati (+53 punti circa per tutti e tre i comparti). Negativi, invece, risultano i differenziali rispetto alle concorrenti nei comparti vinicolo, della ristorazione collettiva e della lavorazione della carne.

In sostanza, i dati presentati evidenziano nel periodo 1998-2002 un aumento del peso delle cooperative associate a Legacoop all'interno delle imprese *leader* in termini di valore della produzione, valore aggiunto e dipendenti nell'industria lattiero-casearia, nella mangimistica, nel comparto meccanico, in quello delle costruzioni e nei servizi di pulizia ed integrati. Allo stesso fenomeno, limitatamente per quanto riguarda i premi lordi e i dipendenti (in assenza del dato sul valore aggiunto), si assiste nel settore assicurativo.

Sostanzialmente stabile risulta, invece, la situazione nei settori dell'ortofrutta e della distribuzione alimentare. Mentre una dinamica più contenuta rispetto agli operatori non

cooperativi si osserva nel comparto dell'assistenza sociale, dei vini, della ristorazione collettiva e della lavorazione della carne.

Tavola 1
Numerosità e peso delle cooperative all'interno delle 30 maggiori imprese dei singoli comparti, 2002 (1)

Settori di attività economica	Top 30		Società considerate (2)		Cooperative			Cooperative Legacoop			
	Altre società presenti nella Top 30	Cooperative presenti nella Top 30	Altre società	Cooperative	VP Coop / Tot (%)	VA Coop / Tot (%)	Dip Coop / Tot (%)	N°	VP Coop / Tot (%)	VA Coop / Tot (%)	Dip Coop / Tot (%)
Industrie alimentari e delle bevande											
Produzione, lavoraz. e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	19	11	17	9	23,2	20,5	24,9	6	16,3	12,4	16,2
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	21	9	18	8	42,8	46,7	59,4	2	8,9	10,2	20,5
Industria lattiero-casearia	22	8	21	8	26,7	23,4	20,5	3	16,0	17,2	12,0
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	11	19	11	17	49,3	48,5	51,9	7	23,3	24,0	26,0
Industria delle bevande											
Fabbricazione di vini da uve	21	9	20	8	42,7	33,6	37,5	3	18,7	14,4	15,6
Meccanica	29	1	22	1	5,0	4,4	3,9	1	5,0	4,4	3,9
Costruzioni											
Lavori generali di costruzione e lavori di ingegneria civile	19	11	18	11	27,0	25,7	22,8	10	25,3	23,6	21,2
Commercio al dettaglio											
Grande distribuzione alimentare	15	15	15	15	35,6	31,3	36,7	15	35,6	31,3	36,7
Alberghi e ristoranti											
Ristorazione collettiva e commerciale	25	5	21	5	11,4	12,3	15,8	4	8,9	9,9	11,5
Imprese assicuratrici	26	4	20	4	12,1	-	8,5	1	6,3	-	4,7
Servizi di pulizia e disinfestazione											
Servizi di pulizia ed integrati	17	13	11	13	55,1	67,8	72,9	7	40,1	51,9	57,4
Sanità ed assistenza sociale											
Assistenza sociale (solamente cooperative)	-	30	-	28	100,0	100,0	100,0	14	45,8	48,1	52,9

Fonte: elaborazioni su dati Aida, Associazioni di categoria, Legacoop, Mediobanca

vp= valore della produzione

va= valore aggiunto

(1) Per i settori meccanico ed assicurativo si fa riferimento al 2003.

(2) Allo scopo di avere un campione omogeneo sono state prese in considerazione solamente quelle società per le quali la serie storica 1998-2002 delle grandezze considerate risultava completa.

Tavola 2
Peso delle cooperative all'interno delle 30 maggiori imprese dei singoli comparti. Confronto 1998-2002* (valori percentuali)

Settori di attività economica	Cooperative						Cooperative Legacoop					
	VP Coop / Tot (%)		VA Coop / Tot (%)		Dip Coop / Tot (%)		VP Coop / Tot (%)		VA Coop / Tot (%)		Dip Coop / Tot (%)	
	1998	2002	1998	2002	1998	2002	1998	2002	1998	2002	1998	2002
Industrie alimentari e delle bevande												
Produzione, lavoraz. e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	24,2	23,2	19,3	20,5	25,0	24,9	17,5	16,3	11,4	12,4	17,0	16,2
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	43,6	42,8	52,9	46,7	60,4	59,4	9,2	8,9	9,7	10,2	16,8	20,5
Industria lattiero-casearia	21,4	26,7	14,2	23,4	16,4	20,5	11,3	16,0	8,4	17,2	8,1	12,0
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	48,1	49,3	46,5	48,5	50,2	51,9	21,1	23,1	20,7	24,0	22,7	26,0
Industria delle bevande												
Fabbricazione di vini da uve	44,8	42,7	36,9	33,6	43,7	37,5	20,8	18,7	17,3	14,4	22,4	15,6
Meccanica	3,4	5,0	3,0	4,4	2,2	3,9	3,4	5,0	3,0	4,4	2,2	3,9
Costruzioni												
Lavori generali di costruzione e lavori di ingegneria civile	23,0	27,0	22,8	25,7	13,4	22,8	21,9	25,3	21,3	23,6	12,6	21,2
Commercio al dettaglio												
Grande distribuzione alimentare	36,0	35,6	29,6	31,3	32,9	36,7	36,0	35,6	29,6	31,3	32,9	36,7
Alberghi e ristoranti												
Ristorazione collettiva e commerciale	14,6	11,4	15,8	12,3	16,8	15,8	11,3	8,9	13,4	9,9	13,9	11,5
Imprese assicuratrici	7,5	12,1	-	-	5,4	8,5	2,5	6,3	-	-	1,9	4,7
Servizi di pulizia e disinfestazione												
Servizi di pulizia ed integrati	57,3	55,1	62,9	67,8	65,2	72,9	39,3	40,1	49,7	51,9	52,5	57,4
Sanità ed assistenza sociale												
Assistenza sociale (solamente cooperative)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	52,2	45,8	55,1	48,1	55,3	52,9

Fonte: elaborazioni su dati Aida, Associazioni di categoria, Legacoop, Mediobanca

*Per i settori meccanico ed assicurativo si fa riferimento al 2003.

Tavola 3
Variazione grandezze per tipologia imprenditoriale 1998-2002* (valori percentuali)

Settori di attività economica	Altre società			Cooperative			Cooperative Legacoop		
	Valore della produzione	Valore aggiunto	Dipendenti	Valore della produzione	Valore aggiunto	Dipendenti	Valore della produzione	Valore aggiunto	Dipendenti
Industrie alimentari e delle bevande									
Produzione, lavoraz. e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	55,8	23,8	43,9	47,5	30,7	42,8	43,6	42,6	36,7
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	48,2	52,8	42,3	43,3	18,8	36,4	41,7	43,0	69,6
Industria lattiero-casearia	1,4	-6,5	-5,2	36,0	74,0	24,5	53,3	114,8	48,4
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	21,3	14,6	40,5	27,2	24,0	50,6	37,1	38,0	66,8
Industria delle bevande									
Fabbricazione di vini da uve	44,7	58,7	45,6	32,8	37,1	12,7	25,0	25,6	-8,5
Meccanica	33,5	41,1	12,8	99,7	111,1	98,1	99,7	111,1	98,1
Costruzioni									
Lavori generali di costruzione e lavori di ingegneria civile	42,9	28,3	-39,8	76,9	50,1	15,6	74,5	47,4	13,8
Commercio al dettaglio									
Grande distribuzione alimentare	35,8	44,7	11,7	33,5	57,2	32,0	33,5	46,3	32,0
Alberghi e ristoranti									
Ristorazione collettiva e commerciale	112,7	112,2	80,6	59,9	58,6	68,6	61,8	51,2	47,6
Imprese assicuratrici	82,1	-	11,7	211,8	-	81,8	373,8	-	188,7
Servizi di pulizia e disinfestazione									
Servizi di pulizia ed integrati	103,7	32,8	31,3	86,3	66,2	88,2	97,7	83,6	84,1
Sanità ed assistenza sociale									
Assistenza sociale (solamente cooperative)	-	-	-	109,5	91,9	50,8	61,9	44,8	37,0

Fonte: elaborazioni su dati Aida, Associazioni di categoria, Legacoop, Mediobanca

*Per i settori meccanico ed assicurativo si fa riferimento al 2003.